



The Divine Comedy

SALA GRANDE

22 e 23 maggio 2024



Calendario

mercoledì 22 maggio ore 10:30

giovedì 23 maggio ore 20:30

Durata

1 ora e 10 minuti

*Per un pubblico a
partire dai 12 anni*

Biglietti

♪ **Recita del 22 maggio per le
scuole:**

Studenti 5 €

Intero 12 €

Ridotto 10 €

♪ **Recita del 23 maggio per le
famiglie:**

da 10€ a 25€





Il giorno dello spettacolo

Vi raccomandiamo di essere in Teatro
30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

L'accesso alla Sala Grande avverrà dall'**ingresso principale** del Teatro.

In Teatro è vietato mangiare, bere, fare foto o video.

I telefonini devono essere spenti per tutta la durata dello spettacolo.
Contiamo sulla vostra collaborazione affinché queste semplici regole
vengano seguite da tutti.



Il cast creativo

Direttore **Michele De Luca**

Maestro del Coro **Giuseppe Ricotta**

Commento **Maurizio Muraglia**

Lecture **Fabiola Arculeo**

Videoproiezioni e immagini

Laura Mollica e Claudio Di Domenico

Cantoria del Teatro Massimo

Symphonic Band della Massimo Youth Orchestra





Drammaturgia e regia teatrale **Gianpaolo Bellanca e Myriam Leone**
Compagnia teatrale **VoltidaiKaos - C.G.S. APS Don Bosco Ranchibile**
Da un'idea di **Pippo Lo Manto** (fondatore della Settimana di Studi Danteschi)
Musiche di **R. Smith, G. Ricotta, A. Maniaci, S. Piraino**



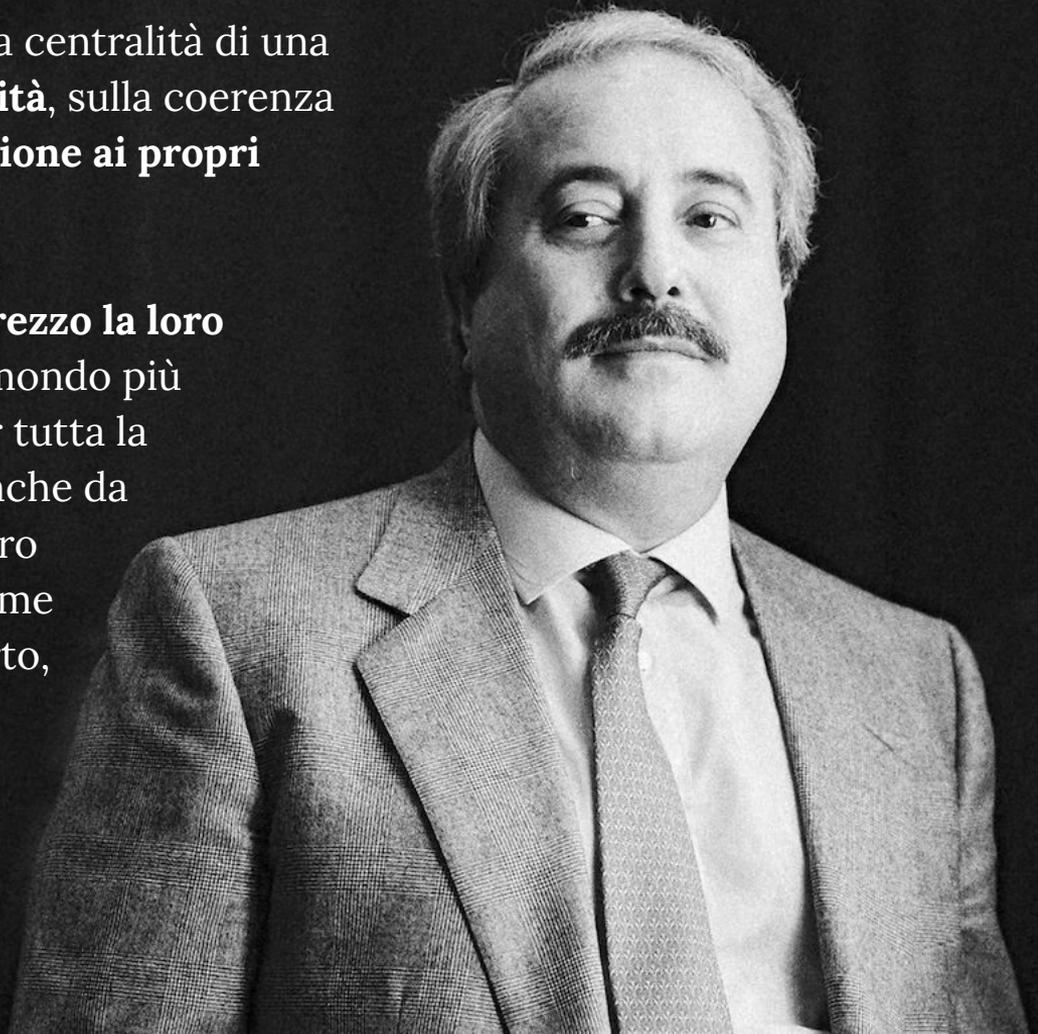
Lo spettacolo viene rappresentato in occasione della **commemorazione della strage di Capaci**, ed è pertanto orientato a ravvisare una **dialettica comune** fra i versi di **Dante** e l'esperienza del **giudice Falcone**.

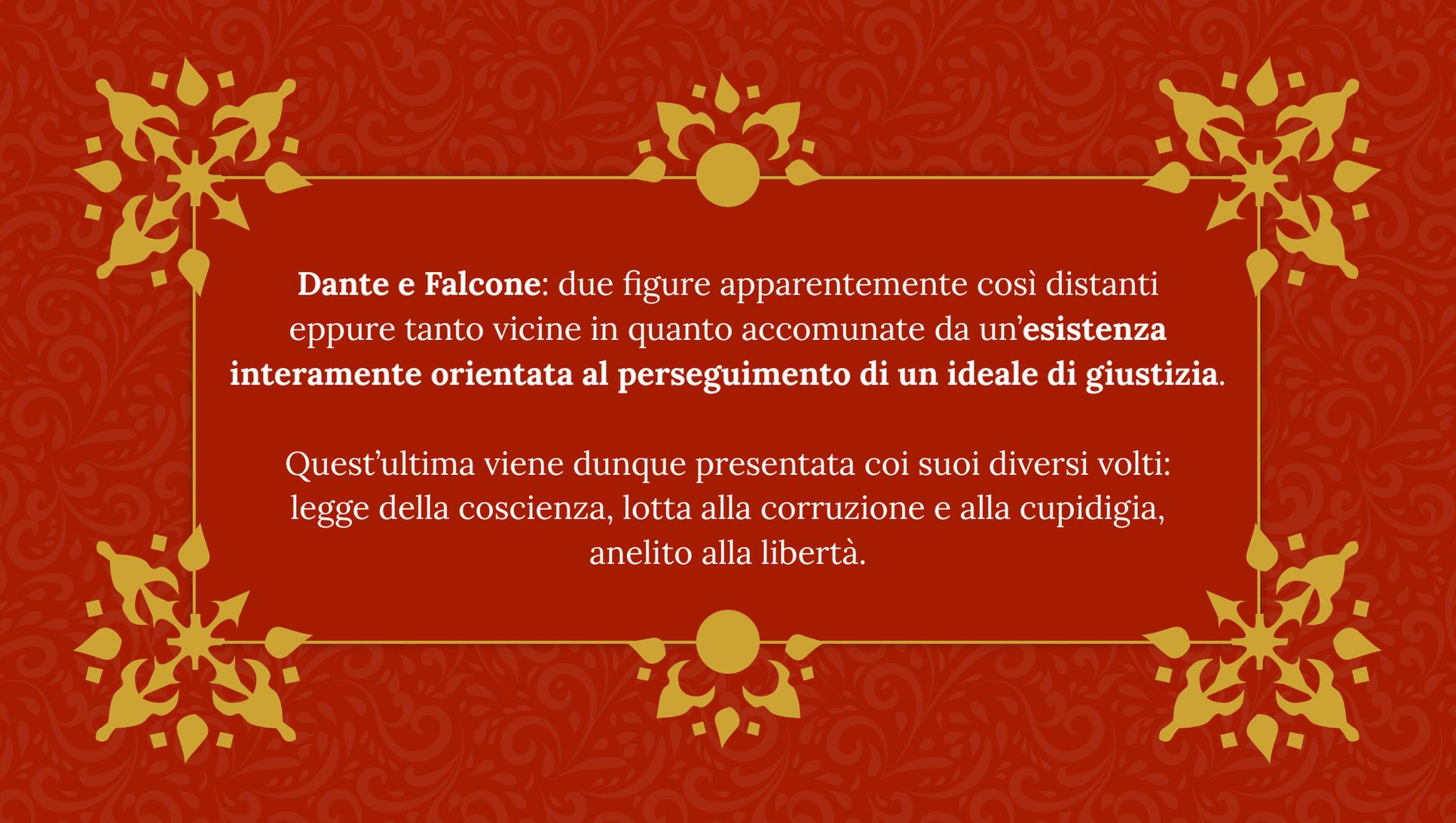
Numerosi sono gli elementi che legano la lotta del poeta fiorentino a quella del nostro magistrato.



Entrambi sono stati profondi assertori della centralità di una **giustizia che si fondasse sull'incorruttibilità**, sulla coerenza col ruolo che ricoprivano, sulla **fedele adesione ai propri doveri**, politici e non.

E tuttavia entrambi hanno **pagato a caro prezzo la loro strenua lotta** per il raggiungimento di un mondo più giusto: l'uno costretto a vagare in esilio per tutta la vita, senza poter fare ritorno in patria neanche da morto (*quanto sa di sale lo pane altrui*); l'altro barbaramente ucciso, fatto esplodere insieme alla moglie mentre, rientrando dall'aeroporto, percorreva quel tratto di autostrada che lo separava dal rientro a casa (*si muore generalmente perché si è soli o perché si è entrati in un gioco troppo grande*).

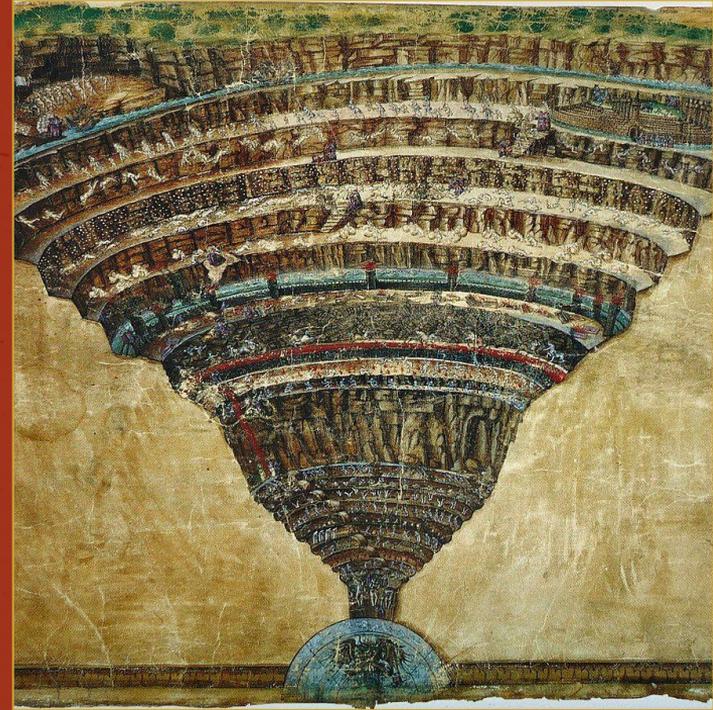


A decorative border in a golden-yellow color frames the text. It consists of four large, intricate floral motifs at the corners and two smaller, simpler floral motifs at the top and bottom center, all connected by thin horizontal and vertical lines.

Dante e Falcone: due figure apparentemente così distanti
eppure tanto vicine in quanto accomunate da un'**esistenza**
interamente orientata al perseguimento di un ideale di giustizia.

Quest'ultima viene dunque presentata coi suoi diversi volti:
legge della coscienza, lotta alla corruzione e alla cupidigia,
anelito alla libertà.

La messa in scena “cuce” insieme **versi, parole e brani musicali**: non solo i movimenti della sinfonia *The Divine Comedy* del compositore americano **Robert W. Smith** (che prevede i quattro movimenti Inferno - Purgatorio - Ascensione - Paradiso) ma anche le composizioni dei maestri **Alberto Maniaci, Simone Piraino e Giuseppe Ricotta**, cercando di tessere un filo narrativo che s’incentri sulla tematica della lotta per la giustizia.





Visione Partecipata

The Divine Comedy di **Roberth W. Smith**



Inferno

I movimento

Purgatorio

II movimento

Ascension

III movimento

Paradiso

IV movimento





Tutta la rappresentazione sarà poi accompagnata dalla **proiezioni che mostrano il lavoro realizzato dal laboratorio di Scenotecnica della Fondazione Teatro Massimo**, che avranno la funzione di contestualizzare e impreziosire il racconto.









Prendendo spunto da un suggestivo aneddoto raccontato dal professor **Corrado Bologna**, noto filologo e docente di Letterature romanze alla Scuola Superiore Normale di Pisa, la nostra storia è ambientata in un **moderno “laboratorio” sartoriale** (che ricorda il Tiràz, l’opificio arabo del Palazzo reale di Palermo ai tempi del re normanno Ruggero) in cui alcune tessitrici, provenienti da vari Paesi del Mediterraneo, lavorano un’unica tela.



Il **manto di re Ruggero** diventa, così, l'**elemento unificante** di questo 'centone' (veste o coltre di cenci di vari colori) che mira ad intrecciare, in un insieme armonico, **musica, parole e immagini**.





A presto in Teatro!

Ufficio Educational
scuole@teatromassimo.it

CREDITS: This presentation template was created by **Slidesgo**, and includes icons by **Flaticon** and infographics & images by **Freepik**